CASOLINI. In attesa che luce piena e completa venga sui gravi fatti, avvenuti nella regia procura di Catanzaro e da me denunziati, consento che la interrogazione venga differita.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Cascino al ministro della guerra « sulla voce corsa che i nuovi dodici reggimenti di artiglieria da campagna verrebbero ripartiti in maniera non equa ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

MIRABELLI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. La futura dislocazione dei reggimenti di artiglieria è ormai stabilita. La questione non era però facile a risolversi, perchè, di fronte alle esigenze militari, il Ministero aveva avuto numerosissime offerte da vari Comuni che richiedevano aumento di guarnigione o una guarnigione nuova, data la formazione dei reggimenti di artiglieria.

Il ritardo, che è stato necessario per risolvere la questione non ha portato alcun danno, perchè si è voluta fare una buona dislocazione di questi reggimenti, tenendo presenti sia le esigenze militari, sia anche le esigenze economiche, dappoichè, siccome il bilancio dello Stato per tutto ciò che occorre per una buona dislocazione, per caserme, maneggi, ecc., sarebbe stato di molto aggravato, si è dovuto ricorrere anche al concorso dei comuni, che hanno offerto somme varie per aiutare la costruzione di questi locali.

La dislocazione è stata quindi fatta dal Ministero in base al criterio delle esigenze militari, per cui l'artiglieria deve essere dislocata in alcune date zone. E partendo da queste esigenze militari si è detto ai comandanti di corpo d'armata di scegliere le località che economicamente meglio rispondano alla dislocazione.

I comandanti di corpo d'armata hanno chiesto ai comuni le loro offerte e poi hanno fatto le loro proposte. Ma essendo i reggimenti soltanto dodici, mentre le richieste dei comuni erano parecchie decine, non tutti si è potuto contentare, ed ecco perchè alcuni hanno potuto dire che la ripartizione non sia stata equa.

Io posso però assicurare che il Ministero, d'accordo coi comandi di corpo d'armata, ha fatto tutto il possibile per aiutare quei comuni che meritavano di essere aiutati per le offerte fatte, tenendo conto, nella dislocazione di questi nuovi reggimenti di artiglieria, delle esigenze militari, in modo che non possano derivarne incagli alla mobilitazione per il trasporto delle truppe da distanze enormi o da località che non si prestano al caricamento e allo scaricamento del materiale.

PRESIDENTE. L'onorevole Cascino ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

CASCINO. La mia interrogazione fu determinata da voci corse e da notizie pubblicate, per le quali certi criteri di preferenza e di favore verso città o regioni più fortunate, non sarebbero stati estranei alla destinazione dei dodici nuovi reggimenti di artiglieria.

Però, dopo le dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, debbo soltanto in parte dichiararmi sodisfatto; e se la notizia che io ho avuta, è esatta, cioè che di questi dodici reggimenti d'artiglieria uno sarebbe stato assegnato a Messina (poichè prima si diceva che alla Sicilia non ne sarebbe stato dato nessuno) non posso che plaudire all'opera del Governo, perchè bene avrebbe fatto il Governo a volgere le sue cure a questa nobile città, così duramente colpita dalla sventura.

Però, mentre in questa maniera sarebbe risoluta la questione della sede del reggimento che verrebbe assegnato alla Sicilia, rimarrebbe ancora da risolvere l'altra questione relativa alla destinazione di alcuni reparti.

L'autorità militare di Palermo ebbe ufficialmente a far conoscere ai comuni di Caltanissetta e Piazza Armerina che il Governo aveva in animo di destinare in quelle località dei reparti di artiglieria; segno evidente che il Governo riconosceva che quelle erano località importanti anche dal punto di vista militare e strategico.

Infatti Caltanissetta, per la sua posizione topografica, è uno dei luoghi più importanti dal punto di vista strategico. Piazza Armerina ha già da molti anni il poligono in cui l'artiglieria va a fare le sue esercitazioni.

Senonchè il Governo fece anche sapere ai comuni che desiderava, in compenso, diciamo così, di questa destinazione di reparti a Caltanissetta e a Piazza Armerina, dei vantaggi da parte dei comuni medesimi. In verità è questo un sistema che non saprei approvare e credo anche che, nell'animo suo gentile, l'onorevole sottosegretario di Stato non vorrà, neppure egli, approvare, perchè in questa maniera si sarebbe fatto intendere che le alte esigenze della difesa nazionale siano state posposte a grette considerazioni di economia.